

Introduzione

ROBERTO ROMIO

Una crisi imprevista e imprevedibile ha sconvolto il mondo globale, più radicale e profonda di quella che nel 2009 travolse l'economia mondiale. Ancora non possiamo prevedere come e quando ne usciremo. Si è trattato di uno shock che ha messo alla prova, a partire da quello sanitario, l'intero sistema socio-economico-culturale. Di fronte a questo evento anche l'intero apparato culturale e religioso ha mostrato tutta la sua impreparazione e fragilità.

Sul piano religioso già prima del manifestarsi della pandemia Covid19 i segnali che ci arrivavano dai diversi contesti culturali europei e italiano evidenziavano un costante e progressivo deterioramento¹. Le previsioni per i prossimi decenni prefigurano un crollo verticale dell'appartenenza alle confessioni cristiane². Si

¹ In Europa dove la cristianofobia è in aumento, come conferma l'Observatory on intolerance and discrimination against christians. Gli attacchi contro le chiese cristiane francesi e inglesi sono quadruplicati tra il 2008 e il 2019. Ci sono stati in Francia 228 atti anticristiani violenti nel solo trimestre gennaio-marzo 2019. Nell'intero 2018 la polizia francese ha riferito di 129 furti e 877 episodi di vandalismo nei siti cattolici, in maggioranza chiese e cimiteri, dati che hanno portato la Francia a diventare il paese europeo con più attacchi anti-cristiani. Cfr. M. ORLANDO, *Francia, quadruplicati gli attacchi alle chiese*, Il Giornale, 13-07-2019. Anche in Inghilterra, Scozia e Galles si registrano le stesse manifestazioni di ostilità e intolleranza. Cfr. <http://www.ilgiornale.it/news/mondo/cristianofobia-aumento-inghilterra-scozia-e-galles-1736900.html>In Italia “Tredici milioni di italiani si rivolgono a maghi, cartomanti, guaritori?”. Cfr. G. GALEAZZI, *Trentamila italiani stregati dalle sette*, La Stampa, 5 agosto 2019.

² «Crollano le roccaforti cristiane in Europa. Per la Chiesa in Germania si prospettano tempi duri. Ormai sottoposta ad una progressiva, massiccia

rende evidente la necessità di un intervento di profonda riforma che dia un risposta alle attuali emergenze culturali e religiose. Il necessario cambiamento del sistema e dei processi educativi genera però un diffuso timore sulla possibile perdita di aspetti importanti della tradizione educativa oggi in discussione³. Quello che più preoccupa è l'interrogativo su *cosa, come e dove* deve incidere il processo di riforma. Solo una profonda intelligenza spirituale della situazione storica e una chiara consapevolezza delle vie di crescita autentica della vita interiore possono consentire di trovare la strada dell'accoglienza delle basi su cui è fondata la nostra tradizione culturale e religiosa.

Il testo che presentiamo intende riflettere su questo contesto complesso e problematico e sulle nuove condizioni dell'educazione alla luce della prospettiva educativa ermeneutica esistenziale. Lo spunto per avviare questa impresa editoriale ci è stato dato dalla ricorrenza dell'anniversario della pubblicazione del

erosione di fedeli. Dall'anno scorso a quest'anno ben 216 mila persone sono uscite dal sistema, dichiarando di non essere più cattoliche. L'anno scorso erano state solo 167 mila». Cfr. *Chiese sempre più vuote in Germania: fuga di massa di cattolici e protestanti*, Il Gazzettino, Roma 28 luglio 2019. https://www.ilgazzettino.it/pay/attualita_pay/chiese_sempre_piu_vuote_in_germania_fuga_di_massa_di_cattolici_e_protestanti-4645391.html. «Tra i sintomi più preoccupanti della crisi del cattolicesimo non c'è solo la fuga dei fedeli dalle chiese e il mancato avvicinamento o la mancata conversione di nuovi credenti; ma c'è anche la rinuncia al proprio ministero da parte di tanti sacerdoti». Cfr. *Vaticano e Papa Francesco? Fuga di massa dalla Chiesa*, Libero Quotidiano, Milano 16 gennaio 2018 <https://www.liberoquotidiano.it/news/italia/13299531/vaticano-papa-francesco-fuga-chiesa-cattolica-chiesa-anglicana-uno-su-dieci-non-ce-la-fa.html>

³ Pensiamo ad esempio al rapporto con le altre confessioni e religioni, alla fedeltà ai fondamenti della dottrina in una chiesa in uscita, alla riforma delle strutture amministrative e finanziarie ecclesiali, all'educazione sacramentale, al rapporto con i divorziati risposati, al celibato dei preti, all'ordinazione femminile, alla comunicazione e alla presenza sul web e nelle reti sociali, ecc.

saggio di Z. Trenti⁴, “*Educare alle fede, Saggio di pedagogia religiosa*”⁵. A distanza di vent’anni dalla prima illuminante e ancora attuale elaborazione, intendiamo riprendere, alla luce di condizioni profondamente mutate, la riflessione e l’elaborazione di una proposta che suggerisca una possibile pista nel percorso della necessaria revisione dei processi di educativi⁶.

Nella presentazione del suo testo Trenti scriveva:

«*Un’epoca si chiude. La civiltà occidentale ed in essa la cristianità hanno cessato di sentirsi a perno dell’universo: molteplici tradizioni culturali e religiose si affacciano, rivendicando spazio*

⁴ Il Prof. Zelindo Trenti (1934-2017) è stato docente ordinario di Pedagogia Religiosa presso la Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università Salesiana di Roma. È stato Direttore dell’Istituto di Catechetica della stessa Facoltà. La sua ricerca ha mirato ad un’analisi rigorosa del rapporto tra fede e maturazione umana, valorizzando i contributi più significativi delle scienze della religione e delle scienze dell’educazione. Fra le pubblicazioni ricordiamo: *Esperienza e trascendenza*, Elledici, Leumann (TO) 1982; *Giovani e proposta cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 1985; *La religione come disciplina scolastica*, Elledici, Leumann (TO) 1990; *Invocazione. Opzione religiosa e dignità umana*, LAS, Roma 1993; *L’esperienza religiosa*, Piemme, Casale Monferrato 1998; *Educare alla fede*, Elledici, Torino 2000; *Opzione religiosa e dignità umana*, Armando editore, Roma 2001; *Dire Dio*, Armando editore, Roma 2001; *La secolarizzazione nell’orizzonte della creazione*, Elledici, Torino 2009; *Il segreto di Gesù Figlio dell’uomo*, Elledici, Torino 2011; *Insegnamento della religione competenza e professionalità*, Elledici, Torino 2013; *L’ospite inatteso*, SEI, Torino 2014; *Secolarità e consacrazione*, Elledici, Torino 2015; ha anche coordinato, curato e promosso numerose altre pubblicazioni.

⁵ Z. TRENTI, *Educare alle fede, Saggio di pedagogia religiosa*, Elledici, Torino 2000.

⁶ Ci lega all’autore non solo l’amicizia, ma anche il comune impegno di ricerca, di studio e di lavoro presso l’Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell’Educazione della Pontificia Università Salesiana di Roma. La prospettiva pedagogica ermeneutica esistenziale che lega i due lavori, e che Z. Trenti ha contribuito a teorizzare e sistematizzare, nasce negli anni settanta del secolo scorso.

e attenzione... nel breve volgere di decenni si è passati dalla denuncia dell'eclissi del sacro al timore del suo proliferare incontrollabile. Anche e forse soprattutto l'educazione fa i conti con la religione, ultima spiaggia della speranza e dell'utopia, senza di cui l'educazione stessa languisce.

E si chiude anche un'epoca dell'educazione religiosa.

Nell'ambito del cattolicesimo la proclamazione della "nuova evangelizzazione" dice a chiare lettere che l'evangelizzazione tradizionale è alle spalle. Il problema è quale nuova evangelizzazione e quale nuova educazione...»⁷.

Considerazioni queste, che a distanza di due decenni sembrano a tratti profetiche, ma inevitabilmente legate a una condizione ormai superata e lontana. Oggi più che di nuova evangelizzazione sentiamo parlare di post-modernità⁸, post-secolarità⁹, post-cristianesimo¹⁰ e molti si chiedono se rimane ancora una possibilità di futuro per il cristianesimo¹¹.

Se la cultura si definisce post-cristiana, ci chiediamo se c'è ancora un futuro per la fede cristiana.

Le proposte di educazione alla fede sono destinate alla marginalità e all'irrelevanza? Sapranno i cristiani dare risposte significative per l'uomo contemporaneo? Ha ancora senso parlare di cristianesimo in un mondo post-religioso?

In realtà stiamo vivendo un mutamento d'epoca che ha messo in crisi le visioni culturali, etiche, religiose, su cui si fondavano in passato i processi educativi.

⁷ Z. TRENTI, *Educare alle fede, cit.*, p. 5.

⁸ C. DOTOLO, *Un cristianesimo possibile. Tra postmodernità e ricerca religiosa*, Queriniana, Brescia 2007.

⁹ P. COSTA, *La città post-secolare. Il nuovo dibattito sulla secolarizzazione*, Queriniana Brescia, 2019.

¹⁰ C. DOTOLO, *Teologia e post cristianesimo. Un percorso interdisciplinare*, Queriniana, Brescia 2017.

¹¹ H. JONAS, *La fede come opzione*, Queriniana, Brescia 2013.

Da qui il titolo di questo libro: “*Educare alla vita in una società post secolare e post cristiana*”, che identifica il territorio che vogliamo esplorare.

L'ipotesi che guidava il testo di Z. Trenti, *Educare alla fede*, tendeva «ad esplorare la fede quale fondamentale esperienza di vita, che può decidere del senso stesso della vita»¹². Si metteva a perno dell'elaborazione il progetto uomo in tutte le sue dimensioni, quella religiosa compresa, a partire dal presagio religioso, fino alla scelta di fede e all'adorazione di Dio. Attraverso un'esplorazione dell'esperienza si tentava di scoprirvi, in modo induttivo, la dimensione religiosa per analizzarla, interpretarla ed elaborare una proposta educativa. L'atto di fede veniva visto come il risultato di un processo interiore da interpretare e promuovere con tutte le risorse interdisciplinari di cui dispone l'educazione¹³. La prospettiva generale era risolutamente pedagogica pur attingendo al patrimonio della tradizione e della ricerca religiosa.

Ci sembra che queste condizioni, decisamente innovative venti anni fa, mantengano ancora la loro validità, ma vadano misurate con la nuova condizione culturale e religiosa che ci troviamo a vivere e soprattutto va verificato il modello di educazione, oggi ancora dominante, con un'attenzione particolare alle nuove esperienze di educazione religiosa, che cercano di individuare risposte significative ed efficaci alle domande emergenti nella sensibilità religiosa attuale.

Possiamo qui ricordare alcuni cambiamenti culturali degli ultimi decenni, ora divenuti evidenti: una secolarizzazione che ha ormai instaurato i valori dell'individualismo e dell'edonismo; una laicità diffusa, ma messa alla prova dalla presenza dell'islam

¹² Z. TRENTI, *Educare alle fede*, cit., p. 5

¹³ Ci riferiamo alle scienze teologiche, a quelle della religione, alla ricerca pedagogica e a quella didattica che possono rendere esplicito il processo educativo.

e dalle rivendicazioni identitarie di un certo cattolicesimo politico; la crisi antropologica provocata dagli sviluppi delle biotecnologie; l'attenzione alle sfide ecologiche e la conseguente comparsa di visioni alternative e “*conviviliaste*”; la crisi strutturale della comunità europea suscitata dal flusso ininterrotto dei richiedenti asilo provenienti da altri continenti.

In questo nuovo panorama la visione cristiana europea, divenuta minoranza, fa fatica a collocarsi soprattutto sul piano culturale. Papa Francesco ha scompaginato il quadro di riferimento con scelte, parole, atteggiamenti inattesi che hanno mobilitato forze di rinnovamento nascoste e latenti e innescato un processo di radicale trasformazione. Prima con l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (2013), poi con l'enciclica *Laudato si'* (2015) sulla cura della casa comune e con la *Fratelli tutti* (2020) sulla fraternità e l'amicizia sociale, con i Sinodi e le successive esortazioni apostoliche e infine con il conseguente processo di rinnovamento della curia romana, il processo di trasformazione ha registrato una radicale inattesa accelerazione. La Chiesa cattolica è stata da molti percepita come una *risorsa* per la sopravvivenza dell'umanità e dell'intero pianeta terra¹⁴. La questione della *credibilità* della Chiesa cattolica ha così occupato il centro del confronto e del processo di riforma. La manovra complessa di papa Francesco sta portando, non senza profondi contrasti interni, la Chiesa cattolica verso una nuova era¹⁵. Il compito di una pedagogia re-

¹⁴ La Chiesa è chiamata a mettere il Vangelo del regno a disposizione di tutta l'umanità in un momento in cui è posta di fronte a sfide e scelte fondamentali per il suo futuro. Cfr. F. JULIEN, *Risorse del cristianesimo. Ma senza passare per la via della fede*, Ponte alle grazie, Firenze 2019.

¹⁵ Questo spiega i profondi dissensi all'interno della chiesa cattolica dalla base fino alle più alte sfere e l'opposizione esplicita alle delibere sui temi scottanti come il matrimonio, la sessualità, la sinodalità a tutti i livelli, la desacralizzazione del protocollo e dei rapporti diretti, la priorità degli ultimi, le nuove alleanze con il sistema economico e finanziario, ecc.

ligiosa oggi è allora quello di educare a un nuovo modo di porsi, più flessibile e aperto, alle opportunità che l'oggi (*Kairos*) ci offre.

Il testo vuole appunto confrontarsi con questa complessa condizione dell'educazione religiosa attuale per intravedere alcune possibili aperture e opportunità per la costruzione di una risposta significativa.

Al termine di questa fatica un ringraziamento va all'Associazione UCIIM (in particolare alla sezione Agazzi/Ermeneutica di Roma) e al Centro educativo di Ricerca e Formazione Ermeneutica Esistenziale, CERFEE-Zelindo Trenti, di Roma. A loro uniamo i numerosi amici, sacerdoti e catechisti, con i quali abbiamo condiviso, nei decenni passati, l'impegno pastorale nelle parrocchie, nei movimenti ecclesiali e nei corsi di formazione.

Infine un affettuoso e caloroso grazie alla mia famiglia e in particolare a mia moglie Antonietta, per il sostegno, gli oculati consigli e l'inesauribile pazienza.

Presentazione

ROBERTO ROMIO

Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca ed è necessario prendere coscienza delle nuove sfide che dobbiamo affrontare per ripensare i nostri progetti e rivedere i processi educativi. Nel capitolo quarto dell'*Instrumentum Laboris*¹ del Sinodo dei giovani, sono descritte sei sfide antropologiche e culturali che siamo chiamati ad affrontare nel nostro tempo: il rapporto con il corpo, l'affettività e la sessualità; i nuovi paradigmi conoscitivi e di ricerca della verità; gli effetti antropologici del mondo digitale; la delusione istituzionale e le nuove forme di partecipazione; la paralisi decisionale nella sovrabbondanza delle proposte; l'oltre la secolarizzazione². Per non restare fuori dal tempo e dalla storia, queste sfide vanno approfondite nella varietà dei diversi contesti educativi.

Possiamo dire che la crisi attuale dell'Occidente è una crisi morale e deriva dalla perdita di consapevolezza della sua identità

¹ *Instrumentum laboris. Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, nn. 51-63, Sala stampa della Santa Sede, Città del Vaticano 19.06.2018. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/06/19/0458/00978.html>

² Nel Documento Finale (DF) tutte queste sfide vengono riprese e affrontate in diversi momenti in maniera non sistematica, ma abbastanza sparsa e spalmata. Si ritrovano tutte le sei sfide, con diverse sottolineature e approfondimenti. Emergono in maniera particolare i numeri dedicati alla “rivoluzione digitale” in atto, che segna davvero un momento di cambio epocale (cfr. DF 21-23.145-146) e quelli legati alla sessualità (cfr. DF 37-39.149-150): due ambiti davvero strategici e di grande attualità. Tutti e sei ci inseriscono nel “cambio d'epoca” che viviamo. R. SALA, *Rimbocciamoci le maniche. Alcuni cantieri di rinnovamento aperti dal Sinodo*, Editoriale NPG 2019-04-2, Roma 2019.

culturale e religiosa. L'appannamento di questa consapevolezza ha generato l'attuale condizione di smarrimento, di sfiducia nel futuro, di solitudine, di assenza di spiritualità e di trascendenza. Se, per la nostra cultura occidentale, il destino dell'umanità è la sconfitta del male e della morte nella Gerusalemme celeste, attraverso la teofania di Dio in Gesù Cristo, allora un'invincibile speranza sostiene l'impegno per il progresso e la vittoria del bene. Se invece si crede che il male è inestirpabile e non può esserci autentico progresso morale e la provvidenza di Dio non guida la storia, allora le ombre si allungano, la rassegnazione domina, la speranza perisce e la luce della fede si spegne. Questa sembra essere la condizione dell'Occidente di oggi. E il dramma di dimensioni enormi è purtroppo legato alla percezione diffusa che chi dovrebbe guidare il cammino e tenere accesa la fiaccola, ha rinunciato al suo compito per occuparsi di altre questioni di carattere sociale, economico, politico, ecologico, materiale³.

I cambiamenti sociali e individuali che condizionano l'educazione

Tra i profondi cambiamenti che toccano gli ambiti dell'organizzazione sociale possiamo qui ricordare: sul *piano istituzionale* la difesa attraverso lo stato di diritto della capacità di azione individuale, *sul piano socio-economico* l'accesso al benessere e alle risorse per diventare autonomo attore d'iniziativa, *sul piano culturale* il salto cognitivo della scolarizzazione di massa con l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione. In questo cambiamento l'individuo si sente autonomo da ogni legame e padrone di sé stesso. Ma dall'altro versante il mondo in cui viviamo diviene sempre più

³ G. BEDESCHI, *Declino e tramonto della civiltà occidentale. Studi sulla caduta dell'idea di progresso nella cultura europea*, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ) 2019.

inospitale⁴, la fatica di vivere si esprime in un eccesso di preoccupazioni e stress⁵, la solitudine nei paesi avanzati è molto diffusa⁶, le reti sociali di amicizia si indeboliscono fino a scomparire⁷, il livello di empatia si è dimezzato negli ultimi trenta anni⁸. Questi cambiamenti dovuti alla caduta dei valori di riferimento, alla diffusione del materialismo e dell'edonismo, alla crisi della vita familiare e di relazione, al condizionamento dei nuovi modelli diffusi dai social media, hanno tolto spazio all'esperienza culturale e religiosa relegandola in un privato angusto e irrilevante. Alla radice della crisi la pretesa dell'autosufficienza che impedisce di andare oltre sé stessi e aprirsi alla relazione con gli altri, con il mondo e con Dio⁹.

La risorsa educativa dell'esperienza religiosa

Come sosteneva H. Joas “*le esperienze di fede*” continuano a rappresentare una “*risorsa irrinunciabile*” per rispondere in maniera creativa alla gravità dei problemi e alle sfide etiche con le

⁴ Le condizioni inospitali di vita vengono inserite nel 2019 dal World Economic Forum tra i maggiori rischi globali.

⁵ Nel 2017 l'indice delle esperienze positive e negative realizzato dal Pew Research Institute segna un progressivo peggioramento: quattro intervistati su dieci dicono di vivere molte preoccupazioni e stress, tre su dieci sentono dolore fisico, due su dieci provano rabbia.

⁶ Nel Regno Unito ne soffre il 22% della popolazione, mentre le famiglie di una sola persona sono raddoppiate negli ultimi cinquanta anni. A Parigi i nuclei di una sola persona sono il 50% degli abitanti, a Stoccolma il 60%, nel centro di Manhattan il 90%. Cfr. C. GIACCARDI - M. MAGATTI, *La scommessa cattolica*, Il Mulino, Bologna 2019, p. 29

⁷ *L'American Sociological Review* rileva che il numero di amici per persona è sceso dal 2,9 del 1985 al 2,1 del 2004 e si è triplicato il numero di chi dice di non avere nessun amico.

⁸ Uno studio pubblicato su *Personality and Social Psychology Review* segnala che il livello di empatia è sceso del 48% dal 1979 al 2009.

⁹ C. GIACCARDI - M. MAGATTI, *La scommessa cattolica*, Il Mulino, Bologna 2019, pp. 26-30.

EDUCARE ALLA VITA OGGI

ROBERTO ROMIO

1. La profonda crisi dello slancio educativo

Se guardiamo indietro al panorama educativo italiano degli ultimi decenni notiamo, insieme ai tentativi di rinnovamento, anche la grave erosione che si è verificata nello slancio educativo. La percezione della crisi educativa diffusa oggi è legata al crollo dei valori di riferimento fondati sulla tradizione culturale che, in Occidente, affonda le sue radici nella cultura classica e cristiana¹ e che ha trovato moderna espressione nei principi della rivoluzione francese “*liberté, fraternité, égalité*” e in un capitalismo basato su regole².

La recente crisi della pandemia³ ha fatto risaltare il disordine e il caos dell'intero sistema Occidentale, europeo e mondiale, prodotto dalla globalizzazione, e tutta la fragilità del sistema educativo che, senza una profonda trasformazione, non sarà in grado di reggere alla forza della spinta innovativa e anarchica della rivoluzione tecnologica.

¹ In particolare le chiese occidentali avvertono, anche se ancora non tutte con la stessa intensità e gravità, quello che è presente in Francia e nelle chiese del nord Europa. C. THEOBALD, *Urgenze pastorali. Per una pedagogia della riforma*, EDB, Bologna 2019.

² Non una turbo globalizzazione in cui l'unica regola è quella di non avere più regole. M. CARNIELETTO, *Tremonti: “Le illusioni sono finite. Ecco cosa succederà ora”*, Il Giornale, 18-8-2020 <https://www.ilgiornale.it/news/politica/tremonti-illusioni-sono-finite-ecco-cosa-succeder-ora-1884031.html>

³ Mario Draghi, recentemente, ha scritto un editoriale sul Financial Times, in cui affermava che ci troviamo davanti a una tragedia di dimensioni bibliche... https://www.corriere.it/economia/finanza/20_marzo_26/mario-draghi-siamo-guerra-contro-coronavirus-dobbiamo-agire-a0cd397a-6f87-11e-a-b81d-2856ba22fce7.shtml

Ma è inutile intervenire a valle sugli effetti, è necessario agire a monte sulle cause. Non possiamo fermarci a costatare solo i segni della condizione attuale. Vanno colte quelle istanze originarie che ci consentono di intravedere i possibili percorsi futuri. I dati raccolti dalle ricerche evidenziano in particolare due linee di attenzione: il crollo del riferimento ai valori della tradizione educativa in seguito alla laicizzazione delle società europee e la crescente secolarizzazione. Questi due movimenti divengono oggi progressivamente più complessi, in Occidente, a causa della presenza di alcune condizioni particolari che accrescono inquietudini e incertezze: la crisi socioeconomica e culturale, la crescente presenza di altre culture e religioni in particolare quella islamica, l'incremento costante del flusso migratorio, la sfida ecologica⁴. Gli stati europei, le classi politiche, le élite culturali e religiose⁵ fanno sempre più fatica a governare queste trasformazioni che stanno diventando epocali.

⁴ Secondo l'Annuario Statisticum Pontificio del 2019 risulta che i cattolici sono il 17,7% della popolazione mondiale, un miliardo e 313 milioni su 7 miliardi e 408 milioni di esseri umani, distribuiti per continente: 48,5% nelle Americhe, 21,8% in Europa, 17,8% in Africa, 11,1% in Asia e 0,8% in Oceania. I cattolici sono cresciuti, rispetto ad una crescita mondiale dell'1%, più della media in Africa (+2,5%) e Asia (+1,5%), meno nelle Americhe (+0,96%) e Europa (+0,1%). I cattolici sono il 63,8% degli americani, il 39,7% degli europei, il 19,2% degli africani e il 3,3% degli asiatici. Dal complesso dei dati, in particolare delle vocazioni per l'evangelizzazione, risulta un andamento soddisfacente nella Chiesa africana ed asiatica e una diminuzione molto evidente in Europa. Cfr. <https://vocazioni.chiesacattolica.it/annuario-statisticum-2019>

⁵ Sul piano religioso le confessioni cristiane attraversano una profonda crisi di credibilità della loro visione e il conseguente abbandono della presenza sul territorio che si traduce nella chiusura di un numero crescente di istituzioni ed edifici religiosi patrimonio di un grande passato artistico e culturale ormai svuotato di presenze e di vita. Ne consegue quindi un'inevitabile riassetto del territorio in seguito alla crisi irreversibile della "civiltà parrocchiale".

Soggiacenti agli evidenti segnali di crisi c'è la frammentazione delle esistenze individuali e dei miti che hanno animato le opinioni pubbliche e la mancanza di un riassetto territoriale che esprima visibilmente una nuova cultura. Un duplice mutamento, quindi, insieme culturale-spirituale e geografico, sta alla base del processo di costruzione di una risposta efficace all'attuale crisi dei processi socio-economici, culturali educativi che stiamo vivendo.

1.1. Un confronto tra le generazioni: dalla *Silent generation* alla *Generazione alpha*

Negli ultimi 100 anni, dopo la fine della I guerra mondiale, molte generazioni si sono succedute come le onde che arrivano sulla spiaggia, una dopo l'altra, e depositano a riva i reperti trascinati nel loro cammino. A partire da chi ancora vive tra noi possiamo ricordare: la *Silent generation* dal 1925-1942, i *Baby boomers* cresciuti tra il 1946-65, la *Generazione X* nata tra il 1965-80, la *Generazione Y* detti anche *Millenials* nati tra 1980 e il 2000, la *Generazione Z* nati dal 1995 fino al 2010 e infine la *Generation alpha* dei ragazzi nati dopo il 2010⁶. Rappresentano sei generazioni presenti oggi nella nostra società di cui devono occuparsi i processi di educazione. Secondo la logica dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*)⁷, cioè di tutti per tutta la vita, a tutte

⁶ Riprendiamo queste classificazioni dal lavoro di due demografi, W. STRAUSS E N. HOWE, *Generation. The History of America's Future, 1584 to 2069*, Library of Congress, New York 1991; dal testo di T. BOTTERI - G. CREMONESI, *Millenials e oltre! Nuove generazioni e paradigmi manageriali*, Franco Angeli, Milano 2019; dalla tesi magistrale di V. RAVELLA, *Analisi sociologica della generazione Z: rapporto con il retail e offline possibili trend futuri*, Tesi di laurea magistrale, Università Ca Foscari, Venezia 2017.

⁷ Il *lifelong learning* (o apprendimento permanente o apprendimento continuo) è un processo che ha come scopo quello di modificare o sostituire un apprendimento non più adeguato rispetto ai nuovi bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale o personale e anche religiosi. J. DELORS,

le generazioni va rivolta l'attenzione educativa per mettere in atto processi adeguati alle diverse condizioni. Abbiamo tuttavia constatato che l'attenzione per l'aspetto educativo della dimensione spirituale e religiosa è quasi del tutto assente dalle ricerche attuali preoccupate soprattutto di approfondire le implicazioni economiche e di marketing delle diverse generazioni.

Può essere utile, in premessa, una breve descrizione delle caratteristiche delle diverse generazioni:

La Silent generation (1925-42)

Sono quei giovani, ora anziani, nati tra gli anni 1925-42 che percepivano come difficoltoso e pericoloso l'esporsi eccessivamente. Preferivano concentrarsi sulle loro carriere e seguire le norme piuttosto che impegnarsi in attivismo sociale e politico. Molto rispettosi dell'autorità e fedeli alla tradizione, sul piano religioso sono in genere osservanti, anche se passivamente, delle consuetudini della religiosità tradizionale di cui spesso non si preoccupano di capire il significato.

I Baby boomers (1946-65)

Sono la generazione delle rivoluzioni culturali, delle lotte per i diritti civili, del movimento hippie, della rivoluzione sessuale, del pacifismo, del femminismo e del rock.

Sono orientati al lavoro e alla carriera, ambiziosi, con redditi mediamente elevati, ma anche con una grande predisposizione al risparmio. In genere si allontanano dalla religiosità tradizionale e si aprono con grande libertà alle nuove forme di spiritualità e di religiosità New Age integrando con creatività elementi pacifisti, ecologisti, esoterici, delle sette e delle religioni orientali, tribali, ancestrali, ecc.⁸

Nell'educazione un tesoro, Armando editore, Roma 1997, pp. 91-103.

⁸ Il termine viene coniato per la prima volta dal TIME Magazine, People: The Younger Generation, Nov. 05, 1951.

Indice

Introduzione	<i>pag.</i> 3
Presentazione	» 11

PRIMA PARTE

UNA NUOVA PROSPETTIVA EDUCATIVA FONDATA SULLA VISIONE ERMENEUTICA ESISTENZIALE

EDUCARE ALLA VITA OGGI

Roberto Romio	» 41
---------------------	------

SECONDA PARTE

LE FASI DEL PROCESSO EDUCATIVO ALLA VITA NELLA PROSPETTIVA EDUCATIVA ERMENEUTICA ESISTENZIALE

1. EDUCARE ALLA DIMENSIONE ESISTENZIALE Michele Marchetto	» 75
2. ESPLORARE I PAESAGGI INTERIORI Franca Feliziani	» 102
3. EDUCARE ALLA DIMENSIONE SPIRITUALE DELLA PERSONA Natale Benazzi.....	» 125
4. EDUCARE ALLA DIMENSIONE RELIGIOSA Massimo Diana	» 138
5. EDUCARE ALLA DIMENSIONE DI FEDE NELLA PERSONA GIOVANILE Cesare Bissoli	» 155

TERZA PARTE
ESPERIENZE ESEMPLARI DI EDUCAZIONE
ALLA VITA E ALLA FEDE

1. CAMMINARE INSIEME NELLE PERIFERIE
Fabio Vallini » 185
 2. I MONACI PELLEGRINI
Renato Tarantelli Vaccari » 195
 3. FAR ATTENZIONE AL CUORE
Valentina Mancuso » 208
 4. RELAZIONE, COMUNIONE, DONAZIONE
Fabio Martino » 215
 5. VIENI E VEDI
Cristian Prestianni » 221
- Conclusione**
Roberto Romio » 227